

# Nuovi tralicci in collina scoppia la protesta

Terna vuole interrare una dozzina di chilometri, ma 8 passeranno sulla Marzola Villazzano annuncia battaglia, Povo chiede di limitare il taglio del bosco

di **Sandra Mattei**

► TRENTO

La rivolta delle popolazioni di Serso, Viarago, Buss, Guardia e Nogare, frazioni di Pergine che si oppongono al progetto di razionalizzazione della rete elettrica, con la realizzazione di nuovi tralicci in collina per toglierli dalle zone urbane, presto si allargherà anche alla città. Il piano di razionalizzazione e sviluppo delle rete elettrica (questa la dizione precisa del progetto), risale al 2010, quando Terna, la società che ha in gestione le linee elettriche firmò con l'allora presidente della Provincia Dellai gli interventi che coinvolgono i Comuni di Trento, Civezzano, Pergine, Baselga di Piné e Vignola Falesina. Un investimento di 17 milioni che, nelle intenzioni di Terna «garantisce maggiore affidabilità all'alimentazione del carico della città di Trento, aumentando la magliatura della rete, con un collegamento in entrata e uscita alla stazione di Trento della linea 132 kV Ora - Mori». Per quanto riguarda il Comune di Trento, si prevede lo smantellamento di 4 chilometri e mezzo da Ponte San Giorgio a Martignano, per un corrispettivo di 65 kV e 19 tralicci, nonché lo smantellamento di 8 chilometri tra Martignano



Rendering di uno dei 29 tralicci che passeranno a mezza costa della Marzola

e Trento Sud (linea Ora Mori) corrispondente a 132 kV e 40 sostegni. Tali linee saranno sostituite con una nuova linea aerea di 8 chilometri e mezzo da 132 kV che dal Doss San Rocco e passerà lungo la Marzola, con uno spiegamento di 29 tralicci alti una trentina di metri in direzione del passo del Cimiro.

Il Comune chiede che le circoscrizioni si esprimano, ma il problema è che la richiesta di parere è arrivata con tempi strettissimi, alla vigilia delle feste di Natale. La circoscrizione

di Povo e quella di Ravina hanno dato il parere favorevole, pur con alcune osservazioni. Stasera anche il consiglio circoscrizionale di Villazzano dovrà pronunciarsi ma qui le posizioni sono molto più critiche. Spiega il presidente Carlo Filippi: «Contestiamo il metodo del Comune - afferma - che ha calato il progetto dall'alto. La nostra commissione territorio ambiente si è già espressa in modo molto critico, perché tre dei nuovi tralicci saranno costruiti sul Doss San Rocco. È vero che

la commissione ambiente del Comune si è già espressa, chiedendo che quel tratto sia interrato, ma la vedo molto dura. Interrare linee elettriche in piano è un conto, in collina si rischia di fare più danni ambientali. La stessa documentazione in nostro possesso è molto carente e penso che in consiglio ci sarà da discuterne parecchio». Dal canto suo, Chiara Maule, presidente della circoscrizione di Povo, che ha dato parere favorevole con alcuni vincoli, tiene a precisare che l'intervento ha pro e contro. A questo proposito, scrive in una nota: «È positivo che il piano preveda la demolizione di circa 10,5 chilometri di vecchie linee elettriche e di 85 tralicci, presenti sul territorio di Trento Sud e di 9,2 chilometri nei Comuni di Civezzano e Pergine». Partendo dalla considerazione che l'opera consentirà la riduzione di perdite della rete per circa 14 milioni di kWh/anno, si chiede che il progetto limiti il taglio del bosco, salvaguardando l'uso civico ed eviti la costruzione di nuove strade. Stanchina, presidente della circoscrizione di Ravina, spiega che le loro richieste riguardano lo spostamento di altri tralicci: al campo nomadi, Belvedere, S. Marina e case Itea.